



ROTARY INTERNATIONAL

1995

GIUGNO

LIGNANO SABBIADORO



TAGLIAMENTO

DISTRETTO 2060°
ITALIA



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIADORO TAGLIAMENTO

— distretto 2060 —

Anno rotariano 1994/95

Presidente: Gastone Lazzoni

Notiziario trimestrale del club

Anno XX - n° 2 - GIUGNO 1995

**BE A FRIEND
SII UN AMICO**

*Questo il Motto del Presidente
Internazionale*

BILL HUNTLEY
per l'anno 1994/95

In questo numero hanno collaborato:

- 1) Gastone Lazzoni
- 2) Aldo Morassutti
- 3) Antonello Madonna
- 4) Paolo Di Lenarda
- 5) Federica Caronna
- 6) Enea Fabris

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento
Lignano 1995 - Riservato ai soci

Redatto a cura di Enea Fabris

IL CONMIATO DEL PRESIDENTE GASTONE LAZZONI



A mici carissimi, grazie. Grazie per come avete risposto alle iniziative promosse dal distretto. Grazie per l'adesione data all'Azione del Club.

Grazie ancora per la partecipazione.

Si conclude il mio anno di presidenza e la ruota continua a girare senza indugi o tentennamenti, la conduzione del club passa nella capaci «mani» dell'amico Aldo Morassutti a cui spero diate - se è possibile - ancora miglior sostegno che a me. Sarà un anno per noi tutti molto importante, perché interessato in tutto il suo corso dalle Azioni che faranno da corollario alla celebrazione del ventennale di fondazione.

Nell'occasione mi è caro rivolgere un affettuoso deferente pensiero a quanti, fra i soci fondatori, non sono più fra noi. Per l'anno di sua presidenza ho garantito ad Aldo il massimo aiuto e collaborazione.

In sede di conmiato è d'obbligo un consuntivo dell'annata trascorsa. Debo - con onesto orgoglio - ricordare che quasi tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, e cioè: l'incremento delle presenze conseguito sfruttando l'impostazione data alle riunioni dal past-presidente Remigio D'Andreis; l'inserimento di 5 validi giovani soci; l'incremento dell'organico che mi auguro, con la fattiva collaborazione di tutti gli amici soci, prosegua costantemente; la visita dell'ambasciatore dello Stato di Israele, Avi Pazner, realizzata per la tenacia di Lorenzo Dante Ferro, visita, che tanta ammirazione ed interesse ha suscitato presso autorità stampa e altri clubs, coronamento di una serie di conferenze, tenute durante le nostre conviviali che hanno saputo sempre suscitare attenzione, interesse e cultura. Un particolare ringraziamento vada agli amici soci che hanno saputo presentare colte ed intelligenti «relazioni», sempre attuali e aderenti alle problematiche quotidiane e all'etica rotariana.

Certamente la cosa più bella riferita a quest'anno è che esso è stato **illuminato** da una nascita - da sempre fonte di felicità e allegrezza. Mi riferisco alla nascita del club Interact «Quadrivium» che guidato capacemente ed in-

«La ruota continua a girare»

telligentemente dalla cara Giulia Di Leonarda sta già muovendosi con intraprendente spensierata abilità. Per loro merito si è potuto costituire il distretto Interact e la prima assemblea distrettuale si è tenuta il 21/23 aprile a Lignano, organizzata mirabilmente dai nostri ragazzi. A loro auguro tanta, tanta, tanta felicità e fortuna.

Un saluto a tutti i rotaractiani sempre attivi, reattivi, pronti e sensibili a tutte le iniziative di carattere sociale, anche a loro oltre l'invito/augurio a proseguire nel disinteressato impegno, un **bravi** e grazie di cuore.

A Diego Mancardi che si accinge ad affrontare una impegnativa annata quale rappresentante distrettuale del Rotaract i miei più calorosi auguri e la conferma del nostro sostegno.

Ora non vorrei apparire quale incensatore della famiglia Mancardi, ma sento veramente l'obbligo, a nome di tutti gli amici del club e mio in particolare, di congratularmi con Raul per come ha saputo realizzare il Ryla, dedicando tanto in termini di intelligenza e di tempo per la perfetta riuscita di questa importante iniziativa distrettuale.

Grazie amico Raul, per tuo esclusivo merito anche il nostro club ha ben figurato - ancora una volta è dimostrazione lampante di quanto si riesca a fare, e cioè mandare avanti la propria azienda e organizzare mirabilmente un complesso seminario qual'è il Ryla, quando i concetti rotariani del **servire** sono veramente sentiti.

Ricordiamoci sempre che siamo nel Rotary non per noi, **ma per servire**. È con questo ideale impegno che Aldo Morassutti, pur oltremodo occupato dalle sue attività, accettò la nomina a presidente dell'anno 1995/96.

I concetti del servizio devono essere sempre dominanti nell'operare di ogni rotariano. Colui che considera l'aver ricevuto «la ruota» da apporre all'occhiello della propria giacca, quale appagamento del suo lavoro o l'indicazione di uno «status symbol» oppure il coronamento/appagamento del proprio stato sociale, **sbaglia**, non è un rotariano. Il Rotary è un club service ed in questa ottica siamo sempre chiamati ad

operare. Scopo del Rotary «**servire al di sopra di ogni interesse personale**» e, come diceva Robert R. Barth «**essere rotariano significa anche offrire una quantità superiore, la buona reputazione offre alta qualità**». Come rotariani, siamo tenuti a guadagnarci il rispetto della nostra comunità e dobbiamo essere sempre disponibili a dare più di quello che riceviamo, portando avanti i nostri valori.

Quindi: migliorare noi stessi per poter contribuire a migliorare la società.

Ricordo ancora, le cordiali intese collaborative che siamo riusciti ad instaurare o a rinsaldare con le autorità civili dei maggiori centri della nostra zona. Con l'infaticabile, insostituibile aiuto di Renato ci siamo fatti conoscere e talvolta anche apprezzare da associazioni di volontariato e assistenziali.

Abbiamo inoltre sostenuto interventi sul territorio, erogando contributi finanziari quale quello che ha permesso il completamento dei lavori di scavo per il recupero della preistorica «bambina di Piancada». È continuata l'opera di sostegno agli orfanelli dell'Uruguay,

nonché il mantenimento agli studi delle tre studentesse di Parenzo. Mercè l'impulso dato da due generosi amici siamo riusciti a raccogliere una buona cifra per la Rotary Foundation. Ed ancora... la nostra partecipazione al congresso internazionale di Nizza è stata fra le più numerose ed improntata allo spirito rotariano dell'amicizia, nel nostro pullman hanno infatti viaggiato gli amici del club contatto di Kitzbühel e del club di San Donà.

Un caro saluto ed un ringraziamento di cuore a tutte le gentili signore che hanno allietato le nostre conviviali, portandovi con il loro brio, la loro intelligenza, la loro simpatia e la loro eleganza quel certo «non so che» tale da far diventare più piacevoli e gradevoli le nostre riunioni conviviali.

Caldo, vivo, sincero il mio ringraziamento a tutto il consiglio direttivo; a Mario Carnevali che mi ha sostituito sempre con grande capacità; ai presidenti delle quattro Azioni per il prezioso costruttivo aiuto prestatomi e mi scuso con loro se qualche volta, per accelerare il conseguimento degli obiettivi, li ho sottoposti ad incessanti bombardamenti di fax; a Enea Fabris ottimo compilatore, scrittore, redattore del Bollettino.

Ma un particolare **grazie**, sincero, affettuoso, riconoscente, di cuore a Renato, che mi è stato di grande aiuto, sempre vicino, **Guida e Maestro**, che spesso è riuscito a frenare i miei momentanei furori, indicandomi con pacata saggezza la maniera più consona ed il miglior atteggiamento rotariano, per risolvere i problemi del club.

... E grazie anche a mia moglie Roberta per avermi supportato e sopportato per il trambusto che il mio incarico ha comportato in casa.

AMICI è stato un anno piacevolmente faticoso, il passato è solo un ricordo. La ruota continua a girare, ora uniamoci intorno ad Aldo per dare tutto l'aiuto, la collaborazione, il sostegno e l'amicizia di cui avrà bisogno.

A tutti quanti un caro fraterno abbraccio salute e serenità per tutti.

Il vostro amico



Gastone Lazzone con il Governatore Gallo.

Gastone

AGIRE CON CORRETTEZZA, SERVIRE CON AMORE, LAVORARE PER LA PACE



Prima di iniziare questo mio discorso programmatico per l'anno in cui sarò Presidente, mi sia consentito rivolgervi un particolare ringraziamento per avermi scelto per questo incarico gratificante ma anche impegnativo e responsabilizzante, sicuramente facilitato dal poter contare sull'appoggio del segretario Tamagnini e del past-president Lazzoni.

Ho scelto come motto della mia presidenza quello del nostro Presidente Internazionale Herb: «**agire con correttezza, servire con amore, lavorare per la pace**».

Queste tre frasi mi sono parse molto significative e cariche di contenuti che vanno al di là dei semplici aspetti formali. Cercherò di richiamarne brevemente il senso.

Agire con correttezza. Nella nostra società mai come oggi si è sentito il bisogno di correttezza nei rapporti tra le persone: i recenti avvenimenti lo testimoniano molto bene.

Nel nostro club l'azione corretta e sicuramente radicata proviene innanzitutto dallo spirito rotariano che ci accomuna... cerchiamo di estendere questa ottima abitudine anche all'esterno!

Servire con amore. Vorrei stimolarvi a ricercare tutti, ognuno con il proprio contributo, un modo per attuare questa «direttiva» proponendo un'iniziativa utile alla comunità.

Il nostro contributo dovrà farsi sentire qui, nelle nostre zone, e avverrà appoggiando, favorendo le realtà del volontariato e nel recupero degli emarginati, senza peraltro trascurare qualsiasi altra iniziativa degna di rilievo.

A tal riguardo mi sento ancor oggi di riprendere le parole dette dal mio predecessore Lazzoni nel suo discorso programmatico: «*Facciamo sapere al mondo esterno come agiamo, facciamo conoscere il Rotary ed il servizio rotariano*».

La nostra azione quindi, dovrà essere conosciuta ed apprezzata. Vorrei ora ricordare i giovani del Rotaract, cui penso sia importante far sentire la nostra presenza di club padrino, come ottimamente fatto finora dal delegato Rotary per il Rotaract.

Cercherò di coinvolgere anche loro nei nostri service, perché possano contribuire, se vogliono, e imparare, se ancora devono.

Lavorare per la pace. Queste sono, a mio parere, le parole più pregnanti di significato. L'invito a lavorare per la pace non può che ricollegarsi al precedente «servire con amore», in quanto i contenuti di queste due frasi si completano a vicenda.

Solo se attuiamo bene il secondo punto potremo dire di aver ben compreso questo. Certo i significati sono

tanti, ma il denominatore comune di tutti loro è il cercare una soluzione pacifica a ogni problema, che faccia onore a tutti ma anche a chi ha contribuito a risolverlo. Lascio a voi ulteriori riflessioni sull'argomento.

Questi tre punti sono alla base del mio programma, ma vorrei qui richiamare un'ulteriore: **LA PRESENZA**.

Per un rotariano è fondamentale. Essa è qualcosa su cui si costruisce l'appartenenza ad un club. Ma, questo è il punto, non deve essere presa come un ordine, una costrizione, deve cioè nascere da ognuno il desiderio di confermarla di volta in volta.

Chi è presente rafforza, o addirittura scopre nuove amicizie, ed è questa la cosa più importante.

In questo discorso mi sono forse tenuto lontano da programmi concreti; perché penso che questi ultimi non abbiano molto significato se non sono supportati dalla comprensione dei principi che prima ho richiamato.

Ringrazio di cuore, a nome di tutti voi, l'amico Lazzoni per come ha «lavorato» dando prova di grandi capacità. Gli siamo veramente riconoscenti. Spero di poter fare altrettanto, di essere per voi un buon Presidente come, per me, lo sono stati i miei predecessori.

Grazie.

Vostro Aldo

Benvenuto Governatore

Ci è gradito riportare una sintesi dell'intervento del Governatore Pietro Centanini all'assemblea distrettuale del Rotary tenutasi a Torri di Quartesolo (Vi) sabato 3 giugno 1995



Pietro Centanini, Governatore del 2060° Distretto RI per il 1995/96.

Non appena mi è stato comunicato che avrei dovuto governare il nostro Distretto Rotary mi sono sentito enormemente responsabilizzato perchè era evidente la difficoltà del compito in un momento così critico come quello che stiamo tuttora attraversando. Infatti era intuitivo il domandarsi il perchè del calo di tensione così vistoso di tutte le organizzazioni politiche e umanitarie della nostra società e come mai si riscontrava sempre più crescente il disinteresse anche per movimenti associativi già di grande prestigio. Così istintivamente ho avuto subito la convinzione che era giunto il momento di «riscoprire il Rotary» mediante un recupero di motivazione e questa sarebbe stata la via da seguire per tutto il mio mandato.

Tutti noi sappiamo che la motivazione è il vero e unico motore di ogni attività umana e quindi per ottenere risultati soddisfacenti non bastano più l'assiduità, la fedeltà, la disciplina, la professionalità ma occorre con la motivazione, la passione ed il coinvolgimento. Occorre altresì che le opinioni, i sentimenti, le emozioni, gli atteggiamenti confluiscono verso un unico obiettivo pienamente condiviso.

Stiamo attenti agli «slogan»: essi non creano innovazione e men che meno motivazione. L'una e l'altra trovano sostegno e alimentazione dalla consapevolezza delle finalità e dalla convinzione di operare bene e per una causa giusta.

Occorre avere quindi la capacità di motivare, entusiasmare, offrire un «sogno» un ideale cui tendere.

È qui che mi vengono alla mente alcuni elevati concetti del filosofo tedesco Ernst Bloch sul suo «principio della speranza» ricordando che la vita di tutti gli uomini è attraversata da sogni ad occhi aperti. Alcuni di essi sono solo una fuga insipida dalla realtà, altri invece ci stimolano, non consentono di accontentarci del cattivo presente, non ci permettono di fare i rinunciatari. Se sappiamo cogliere questa differenza, impariamo a sperare e vedremo il traguardo della vera identità di noi rotariani nello specchio futuro dell'umanità.

Spesso in questo mondo sempre più rivolto ai beni materiali abbiamo sentito dire che l'unica cosa capace di smuovere la gente è il denaro ma invece è stato dimostrato che la retribuzione, la garanzia del posto di lavoro, un buon rapporto con i superiori e con i propri colleghi, bastano appena a placare la conflittualità ma non riescono ad ottenere l'entusiasmo. Perchè un professionista, un manager, un imprenditore siano motivati a svolgere bene un determinato compito, occorre che questo sia in se stesso appassionante, che comporti una responsabilità adeguata, e che sviluppi un generoso entusiasmo.

Ecco perchè una rigenerata motivazione può farci «riscoprire il Rotary».

ATTIVITÀ DEL CLUB DA



A sinistra Ermete Fantin con Sandro Armano.



A sinistra Giovanni Ciuttin con Carlo Alberto Vidotto.



Gustavo Zanin (a destra) con il socio Gianluigi Serafini.

Nel corso del corrente anno sono proseguite le serate di caminetto con relazioni di soci e non soci, alle quali hanno fatto seguito vari interventi da parte dei presenti. Le relazioni hanno toccato una vasta gamma d'argomenti e problematiche. Durante il mese di gennaio, essendo i locali della nostra sede ufficiale chiusi per ferie, le riunioni si sono svolte dal socio Aldo Morassutti, presso la trattoria «da Toni».

A rompere il ghiaccio dell'annata 1995 è toccato a **Renato Tamagnini** (10 gennaio) che ci ha intrattenuti sul tema: «*Proposte di emendamento sottoposte all'esame del consiglio di legislazione del 1995 del Rotary International*». Si è trattato di un intervento illustrativo su problematiche interne del nostro sodalizio a livello internazionale, che il socio Tamagnini, responsabile di tale settore, ha voluto rendere edotti tutti noi.

Il 17 gennaio è stata la volta di **Giuseppe Montrone**, che ci ha parlato sul tema: «*patteggiamento fiscale*». L'oratore da esperto conoscitore della materia ha fatto un'ampia esposizione tecnica e giuridica sulle nuove disposizioni e alla fine è stato aperto un ampio dibattito.

La terza riunione di gennaio ha visto il nostro rientro nella sede ufficiale di Villa Manin, socio di turno: **Valentino Bruno Simeoni**, sul tema: «*Informazione rotariana*». Il presidente designato per l'anno 1996/97, si è «sbizzarito» sulle problematiche legate all'informazione rotariana, interna ed esterna.

Nella conviviale del 31 gennaio si è parlato degli ultimi avvenimenti di Piancada: «*La Tomba neolitica*». Relatore il prof. Andrea Pessina dell'università di Pisa, dipartimento Storia della Civiltà Europea.

Gli incontri del martedì sono proseguiti poi con la relazione del socio **Diego Gasparini** (7 febbraio), sul tema «*Società di comodo*», un argomento molto ingarbugliato e controverso, tanto che in alcuni momenti era come trovarsi in un vicolo cieco.

Il 14 febbraio relatore è stato il socio **Mario Carnevali** sul tema «*Si allargano i confini del mercato assicurativo*». Altro argomento di grande interesse sul quale è seguito un vivace ed appassionato dibattito.

Nella conviviale del 22 febbraio è stata la volta di un illustre personaggio:

GENNAIO A GIUGNO '95

l'ambasciatore d'Israele in Italia **Avi Pazner** che ci ha intrattenuti sul tema «*La pace nel mondo*». Millenni di storia del popolo israeliano sono stati esposti dal diplomatico.

Nel successivo incontro (7 marzo) è stata la volta di **Enea Fabris** sul tema «*La stagione turistica a Lignano, consuntivi '94, prospettive per il 1995*».

Giorgio Tarquini (21 marzo) esperto sulle problematiche legate al settore edilizio ha trattato il seguente tema: «*Situazione del mercato dell'edilizia in Friuli oggi*». Un intervento ricco di dati e statistiche che solo un grande esperto poteva fornire.

Nella successiva conviviale (28 marzo) relatrice **Maria Bruna Pustetto** sul tema: «*Come costruirsi una immagine vincente*». Specializzata in comunicazione, la relatrice ha spaziato in lungo e in largo con molti esempi pratici di vita vissuta.

Interessante nella conviviale del 4 aprile la relazione di **Pietro Nigris Cosattini**, magistrato di Corte d'Appello, sul tema: «*Il Consiglio superiore della Magistratura, funzioni e competenze*».

Il socio **Gustavo Zanin** nella riunione del 18 aprile ci ha intrattenuto sul tema: «*Mitologia, storia e fantasia della musica*». Lui stesso usa definirsi «organaro» per il fatto che costruisce organi. Titolare di una azienda artigiana che vanta secoli di tradizione, Zanin, oltre essere il numero uno al mondo nella costruzione di organi, è un grande appassionato di musica, ma soprattutto del lavoro che svolge e che lo vede quotidianamente impegnato in Italia e all'estero. È stata una serata piacevole e simpatica nel conoscere come nasce uno strumento musicale, in questo caso l'organo.

Sandro Armano nella riunione del 2 maggio è stato protagonista di un tema insolito e del tutto personalizzato: «*Io - Sandro Armano*». L'oratore ha raccontato la sua vita, da studente alla laurea, soffermandosi poi sulle molteplici esperienze acquisite «sul campo di battaglia» nel settore dell'agronomia.

«*La mia esperienza al Ryla 1995*», questo il tema trattato nella serata del 9 maggio, dalla neo architetta **Alessandra Falcone**, figlia del nostro socio Giulio. La relatrice ha esposto con molto calore e passione le sue esperienze fatte in quella settimana di vita comune, vissuta fra giovani della stessa età, sot-



Giuseppe Montrone e signora.



Renato Tamagnini con il nuovo presidente Aldo Morassutti.

tolineando i vari aspetti esposti dai relatori e l'affiatamento che si è subito creato fra i giovani. «*Un'esperienza positiva - ha detto la relatrice - che rifare subito, anche perché ci è stato dato modo di conoscere altri giovani, magari con idee e lauree diverse, con i quali ci siamo subito familiarizzati*».

Carlo Alberto Vidotto nella riunione del 16 maggio si è soffermato sul tema: «*La stampa rotariana... è il nostro bollettino*».

Piergiorgio Baldassini (riunione del 23 maggio) ci ha intrattenuti sul tema: «*Tarvisio 2002 - il carattere del Friuli-Venezia Giulia nel mondo sportivo*».

Lettera del socio Antonello Madonna al nostro
presidente Gastone Lazzoni

UN SOFFERTO «CONGEDO»

Caro Gastone,
innanzitutto mi scuso con te e con tutti gli amici per aver aspettato, sicuramente troppo, a dare mie notizie ma ho sempre rinviato questo momento sperando in un miglioramento, dal punto di vista logistico, della mia attività di lavoro. La situazione in realtà non solo non è migliorata ma direi che ha subito un ulteriore peggioramento.

Dal 1° dicembre scorso ho assunto la completa responsabilità del mio settore per tutta l'Europa continentale spostando il mio ufficio e lo staff ad Amsterdam. A questo si è aggiunto l'impegno di far parte del consiglio direttivo della fabbrica di Edimburgo in Scozia e di collaborare come staff direttivo ad una delle unità centrali di business, quella di telecomunicazioni, con sede in California.

Mi trovo quindi ad avere un ufficio a Ginevra, dove c'è la sede centrale europea, un ufficio ad Amsterdam, con la segreteria e lo staff, e due ulteriori sedi, una ad Edimburgo e l'altra a San

Francisco in California. Questo, oltre alla necessità di visitare le persone che riportano a me ed i clienti nei vari paesi dell'Europa, fa sì che «qualche sabato e domenica» sia pure a casa in famiglia.

Tutto questo non vuole essere una scusa alla mia «diserzione» ad un impegno che come tutti voi mi sono preso ma solo una spiegazione del motivo che mi costringe oggi a chiedere a te ed al club un periodo di congedo in quanto non vedo soluzione nel breve termine a questa mia situazione.

Mi rendo inoltre conto che ho tralasciato l'impegno di rappresentanza del nostro club presso i club stranieri, anche se i loro orari di riunione (tipicamente per il pranzo) generano qualche difficoltà durante l'attività lavorativa. Voglio promettere un maggior impegno in questo per il futuro.

Non sono felice della soluzione del congedo ma tu e tutti gli amici siete già stati anche troppo «amici» nel sopportare questo mio periodo di assenza in-

giustificata.

Ti garantisco che mi sento sempre parte del club e voglio cercare di fare qualche cosa anche da «temporaneo» esterno.

Se non altro ho approfondito e «digerito» una conoscenza specifica di dove le telecomunicazioni stanno andando e di che cosa, nel bene o nel male, ci dobbiamo aspettare per il prossimo futuro in tema di comunicazione e multimedialità.

Può questo essere un tema per una conviviale od un caminetto? Sarei entusiasta di verificare con te questa possibilità potendomi organizzare per tempo.

Ti allego la mia richiesta di congedo e ti chiedo di salutare da parte mia tutti gli amici del club che, anche se forse non se ne sono accorti, tanto mi hanno dato e sono sicuro mi daranno ancora in futuro.

Un cordiale e caloroso saluto

Antonello

Da circa quattro mesi il Club Interact Quadrivium si è formato con l'intenzione di coltivare e raggiungere gli stessi ideali e le stesse mete che il Rotary Club si è prefissato in questi anni. Il club ha dimostrato di essere provvisto di grande iniziativa; ne è la conferma l'assemblea distrettuale tenutasi il 22 e 23 aprile in Lignano Sabbiadoro al Garden City Hotel.

Non dobbiamo comunque dimenticare che è stato possibile realizzarla grazie all'aiuto di Diego Mancardi e Sandro Piccoli, i quali ci hanno seguiti dalla formazione sino ad oggi.

In tale occasione si è potuto formare ufficialmente il Distretto, che è costituito da cinque club situati nel territorio delle tre Venezie: Padova Euganea, Rovigo, Trieste, Pordenone, ed infine il nostro.

Nel tardo pomeriggio del giorno 22 i club si sono riuniti, qui Raoul Mancardi ha presieduto la riunione in rappresentanza del governatore distrettuale del Rotary International. Durante l'as-

Interact Club «Quadrivium»

semblea sono stati eletti per la carica di rappresentante distrettuale Emanuele Boccardo, di segretario, Camilla Poli, e di tesoriere Silvia Noce.

Graditissimi ospiti sono stati: il dott. Gastone Lazzoni, presidente del nostro club padrino e Diego Mancardi, incoming distrettuale del Rotaract. In quest'occasione i soci dell'Interact Quadrivium hanno potuto conoscere i membri degli altri club e così confrontarsi con ragazzi con esperienze differenti. Questo è molto positivo, perché porta ad accrescere l'apertura mentale e a creare degli stimoli in un individuo. L'esperienza è stata estremamente positiva sia per noi che per gli amici degli altri Interact, i quali sono stati positivamente colpiti dall'atmosfera e dall'ambiente liganese.

Di tutto ciò va dato anche merito al signor Raoul Mancardi, a Diego Mancardi, al presidente Lazzoni e all'ottimo Giulio Falcone.

Paolo Di Lenarda

GITA A SAN DANIELE

Dal nostro inviato... «molto» speciale

San Daniele del Friuli 22 aprile 1995

dal nostro inviato
Federica Caronna

Appena giunti nel luogo dell'appuntamento e vista l'assenza giustificata di Fabris (il responsabile del nostro bollettino, impegnato altrove) gli amici rotariani del mio papà, mi hanno nominata giornalista sul campo, affidandomi subito il compito di redigere un servizio sulla gita a San Daniele. Ecco quindi le mie impressioni.

La prima visita è stata ad una fabbrica di gioielli, non vi dico quanti meravigliosi anelli e brillanti abbiamo potuto ammirare.

Mi è balzato subito agli occhi un sofisticato macchinario che costruisce strani oggetti per poi fare collane, spille e altri monili, le cui parti erano formate da bellissime perline di vari colori: verdi, bianche, blu, rosa, violetto e poi altre ancora brillantate. Ma non solo, c'erano pure tanti orecchini diamantati. Tra le spille invece risaltava una bellissima a forma di farfalla, mentre gli orecchini erano di varie dimensioni: lunghi, corti, pesanti e leggeri, ma tutti splendidi. Così dicasi per gli anelli: di dimensioni piccole, medie e grandi, insomma di tutte le fogge, come pure la serie dei bracciali diversissimi per dimensioni e per tutti i gusti.

Proseguendo l'itinerario dell'esposizione, noi? tutti siamo stati colpiti da una splendida spilla in madreperla e argento. In mostra anche bellissimi fiocchi multicolori per trattenere i capelli e lo stesso dicasi per cerchietti di tutti i colori (la redattrice ha saputo pure corredare il servizio con splendidi disegni fatti a mano, ndr).

Terminata la visita ai «brillanti» siamo andati a visitare la chiesetta di San Antonio Abate dove abbiamo potuto ammirare gli splendidi affreschi del Pellegrino appartenenti al XV secolo.

Nelle vicinanze della chiesetta, c'era un ponte in pietra, costruito a spese della magnifica comunità (anno del Signore 1783), perché i viandanti non si fermassero lungo il proprio cammino.

Nella chiesetta è ben visibile un bu-



I gitanti a S. Daniele del Friuli con in primo piano l'inviato speciale Federica Caronna.

co dove si depositava il Corpo e il vino di Cristo. Nel pavimento invece c'è una scritta: MCMLXIV che vuol dire 1964. Poi abbiamo visto la casa del XIV secolo, già sede dell'antico Monte dei Pegni. Dopodiché ci siamo spostati nella chiesa di Santa Maria Assunta della Fratta. Essendo molto in alto abbiamo avuto l'occasione di goderci uno splendido panorama: tantissime case, il campanile di Fagnana, tante colline e il mare, tanto mare.

Tra una visita e l'altra non ci siamo accorti che mezzogiorno era passato e finalmente alle 12.37 siamo arrivati al ristorante «Al Ponte».

Cominciamo a mangiare tanti grissini friabili, poi arrivò il bere: acqua frizzante e vino, accompagnati da altri grissini fini e pane... ed eccoci giunti al cin cin, preceduto da uno strano rumore di bicchieri. La fame intanto aumen-

tava e dalle cucine non vedevo uscire nulla di sostanzioso, ma finalmente sono riuscita a scorgere da una fessura che stavano tagliando del prosciutto e pensai subito: speriamo sia per noi! Infatti era per noi come antipasto.

C'erano otto piatti di prosciutto super buono. Subito dopo è arrivato il primo piatto: pasta e fagioli, ma intanto pensavo già al secondo e non so perché mi ero fissata che ci fosse carne, invece sono arrivate salsicce con peperoni, per finire poi con biscotti, caffè, grappa e per concludere pure un buon gelato!

Questo è il rendiconto della gita a San Daniele del Friuli una giornata in piena allegria e... dopo aver tanto mangiato, per la giornalista (che sarei io) data la sua importanza fu deciso che non pagasse niente, quindi mangiò gratis.

PREMIO PER LA SCUOLA PAOLO SOLIMBERGO

«Argomenti di attualità tali da poter servire al miglioramento delle qualità civili e morali dei giovani studenti».

Su questi principi si è ispirato il tema che i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole medie della bassa friulana (non ha preso parte soltanto la scuola di Bertiolo dove le insegnanti hanno deciso di non aderire escludendo così i loro allievi dalla possibilità di affermarsi) hanno sviluppato su iniziativa promossa dal nostro sodalizio, alla memoria del socio Paolo Solimbergo, già presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il tema proposto quest'anno faceva preciso riferimento al motto del presidente internazionale Bill Huntley «Be a Friend» - «Sii un amico».

La manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, si è svolta nella splendida cornice del grande salone delle feste di Villa Manin a Passariano, sede del nostro club.

Le motivazioni che hanno portato alla scelta dei temi sono state illustrate dal presidente della commissione giudicatrice, il sociologo dott. Paolo Gasperi. Speaker della premiazione non poteva che essere il presidente dell'Azione di pubblico interesse, l'architetto Giuseppe Esposito «Pippo» per gli amici.

I premi sono stati assegnati a tre alunne: Michela Valoppi della scuola media statale «G. Bianchi» di Corderoipo, Vittoria Maffia, della scuola media statale «G. Carducci» di Lignano e Giulia De Ferra della scuola media statale «Peloso Gasperi» di Latisana.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto dal nostro presidente Gastone Lazzoni, al provveditore agli studi di Udine Valerio Tommaso Giurleo che anche quest'anno ha sostenuto l'iniziativa, permettendo di continuare sulla strada intrapresa nel 1992.

Il ringraziamento è stato esteso pure ai professori presenti e non, agli alunni che si sono impegnati nel lavoro, a tutti i presidi che hanno ade-

rito al premio e a quanti hanno collaborato alla felice iniziativa. Il provveditore Giurleo nel prendere la parola ha elogiato il Rotary per l'istituzione del premio, soffermandosi

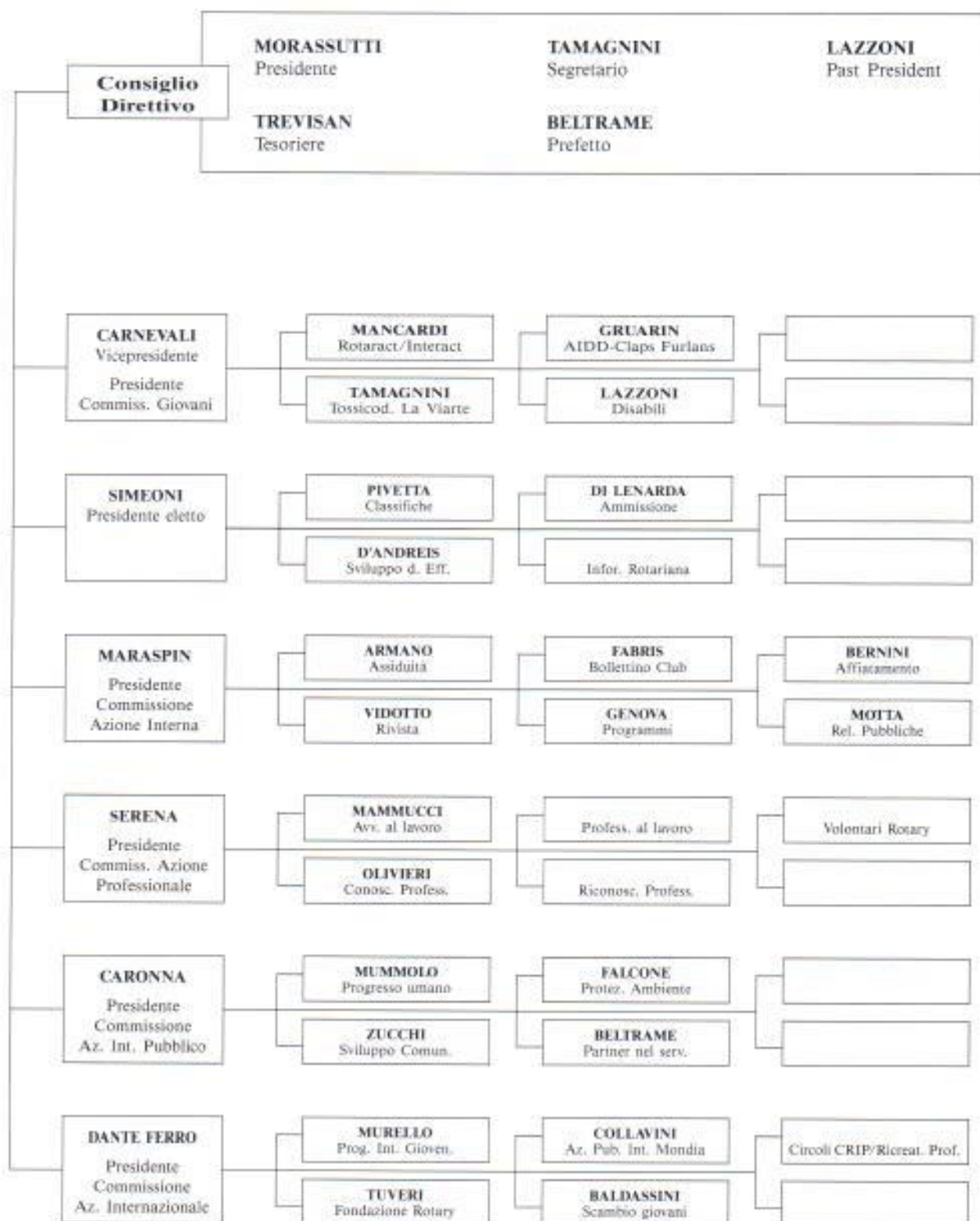
poi sui valori della scuola. L'intervento del provveditore si è concluso con un augurio che iniziative come quella del premio Paolo Solimbergo vengano incentivate e sostenute.

BOZZA DI PROGRAMMA: LUGLIO, AGOSTO, SETTEMBRE

04/07	VILLA MANIN - CAMINETTO Gastone Lazzoni - Tema: «Un anno da Presidente»
11/07	VILLA MANIN - CAMINETTO Segreteria: <i>Informazione rotariana, preparazione visita del Governatore 18/7</i>
18/07	VILLA MANIN - CAMINETTO Conviviale con signore - riservata ai rotariani <i>Visita del Governatore</i>
25/07	VILLA MANIN - CAMINETTO Valentino Bruno Simeoni - Tema: «Illustrazione programma 1995/96»
01/08	VILLA MANIN - CAMINETTO Informazione rotariana - Tema libero e Convention Nizza
08/08	Annullata - Indisponibilità locali rist. «Del Doge» (chiusura per ferie)
15/08	Annullata - Festività Assunz. S.V. - Ferragosto
22/08	VILLA MANIN - CONVIVIALE CON SIGNORE ED OSPITI Cap. C.C. Evandro Carrabba - Tema: «Ordine Pubblico»
29/08	LIGNANO SABBIA D'ORO - «HOTEL GARDEN CITY» Conviviale con signore ed ospiti Piero Pittaro - Tema: «A tu per tu»
05/09	VILLA MANIN - CAMINETTO Riccardo Caronna - Tema: «Illustrazione programma 1995/96 della Commissione Azione Interna Pubblico»
12/09	VILLA MANIN - CAMINETTO Vito Zucchi - Tema: «Ambiente: petroliere bestie addomesticate»
19/09	VILLA MANIN - CAMINETTO Carlo Motta - Tema: «L'autodromo di Monza»
26/09	PALAZZOLO DELLO STELLA - ISOLA AUGUSTA «LA TRATTORIA» Conviviale con signore ed ospiti Massimo Bassani - Tema: «Isola Augusta»

ORGANIGRAMMA 1995/1996

Presidente per l'anno 1996/97: VALENTINO BRUNO SIMEONI



PRESENZE SOCI ANNO ROTARIANO 1994-95 APRILE - MAGGIO

ANDREANI VENANZO	D	KECHLER CARLO	/
ANDRETTA MARIO	D	LAZZONI GASTONE	100%
ARMANO ALESSANDRO	71%	MAMUCCI RAFFAELE	71%
BADOGLIO GIAN LUCA	C	MADONNA ANTONELLO	C
BALDASSINI PIERGIORGIO	61%	MANCARDI RAOUL	100%
BASSANI MASSIMO	56%	MARASPIN GIORGIO	67%
BELTRAME BENEDETTO	59%	MOLINARI FRANCO	59%
BERNINI VITTORIO	13%	MONTRONE GIUSEPPE	81%
BIANCHI MASSIMO	D	MORASSUTTI ALDO	100%
BULFONI ALESSANDRO	13%	MORSON GINO	77%
BUTTOLO LUIGI	C	MOTTA CARLO	89%
CALIZ MARIO	C	MUMMOLO DANIELE	81%
CARNELUTTI PAOLO	/	MURELLO LUIGINO	74%
CARNEVALI MARIO	78%	OLIVIERI TOMMASO	43%
CARONNA RICCARDO	87%	PELLA GIUSEPPE	D
CICUTTIN GIOVANNI	54%	PITTARO PIETRO	54%
COLLAVINI WALTER	74%	PIVETTA MAURIZIO	36%
D'ANDREIS REMIGIO	100%	SERAFINI GIANLUIGI	78%
D'ANTONIO SERGIO	C	SERENA MARZIO	89%
DI LENARDA ODDONE	81%	SIMEONI BRUNO	100%
ESPOSITO GIUSEPPE	71%	TAMAGNINI RENATO	100%
FABRIS ENEA	100%	TARQUINI GIORGIO	D
FALCONE GIULIO	100%	TREVISAN PIERO	64%
FANTINI ERMETE	63%	TUVERI FRANCESCO	59%
FERRO LORENZO DANTE	92%	VIDOTTO CARLO ALBERTO	74%
FRANZOI DANILO	50%	ZANIN GUSTAVO	69%
GASPARINI DIEGO	37%	ZORATTI LORIS MARIO	48%
GENOVA ANGELO	56%	ZUCCHI VITO	71%
GRUARIN RENATO	78%		

C = congedo

D = dispensato